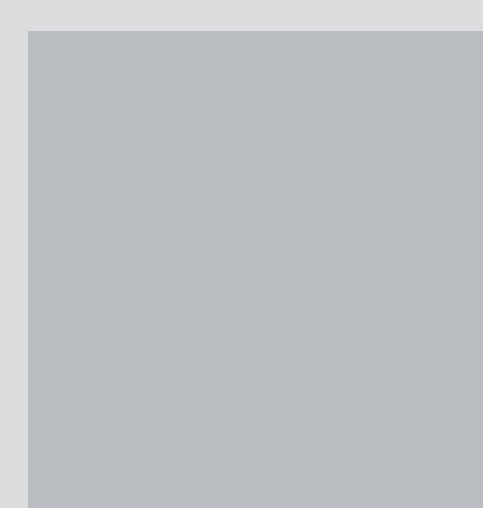
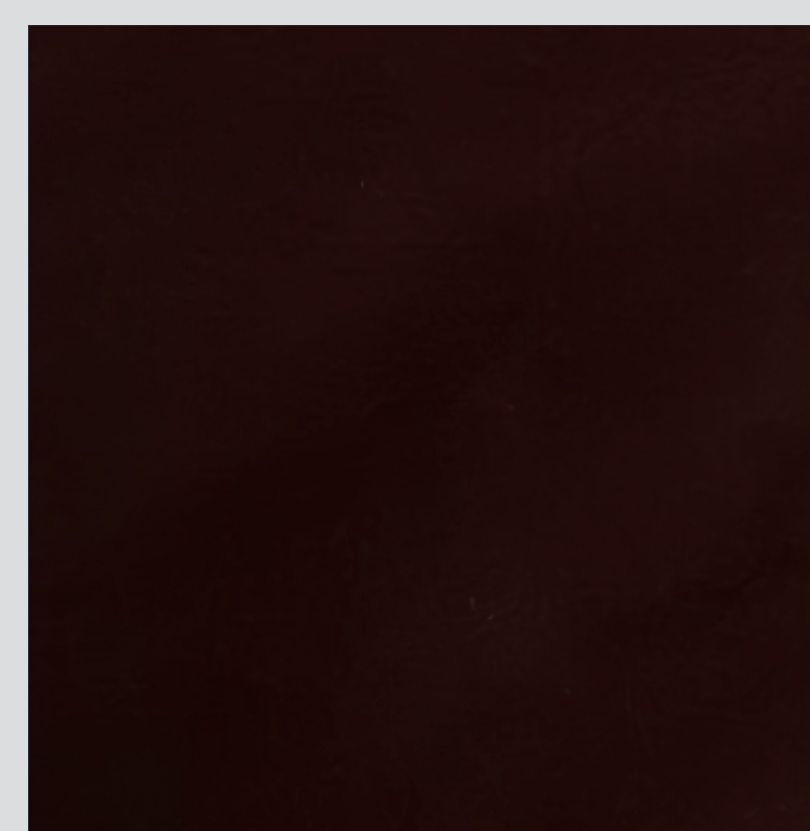
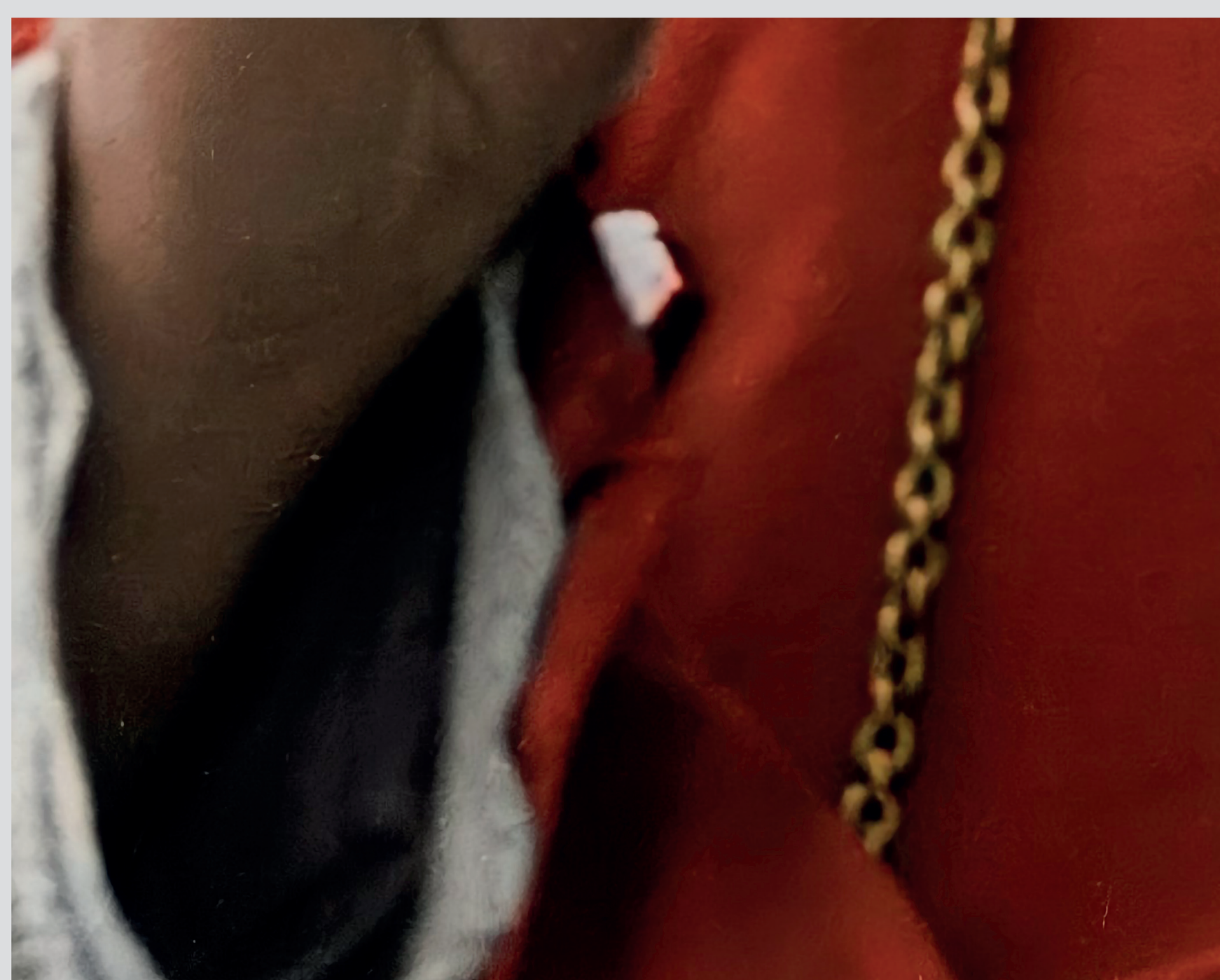
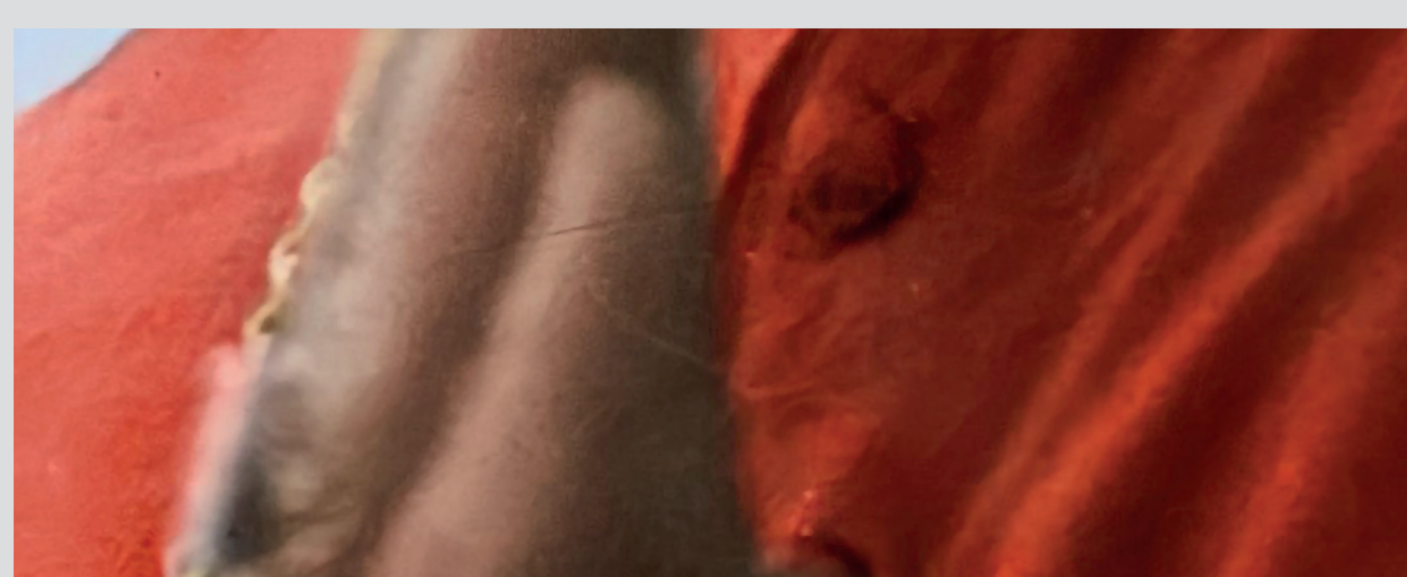


Stefan Wyszyński



ISTITUTO
PER LA MEMORIA
NAZIONALE

BE BIOGRAFIE
WYSTAWY
ELEMENTARNE

Gli anni della giovinezza

Stefan Wyszyński nacque il 3 agosto 1901 a Zuzela sul Bug Occidentale (in quella che allora era la partizione russa). Fu battezzato lo stesso giorno nella locale parrocchia della Trasfigurazione del Signore. Era il secondo figlio di Stanisław Wyszyński (organista della chiesa locale) e Julianna Karp. Nel 1908 iniziò il suo percorso di istruzione in una scuola del paese e, successivamente, nella vicina Andrzejewo, dove la famiglia si trasferì nel 1910, pochi mesi prima della morte della madre. Terminata la scuola elementare, nel 1912 entrò nel ginnasio Wojciech Górski di Varsavia. Lo scoppio della Prima guerra mondiale nel 1914 lo costrinse a proseguire gli studi in altri luoghi: dapprima nella Scuola commerciale settennale privata di Łomża, poi, dal 1917, presso il Liceo Pio X (Seminario Teologico Minore) di Włocławek, dove superò l'esame di maturità nel 1920.

→ Sono nato a Nadbuż, dove il Podlasie incontra la Masovia. Ricordo ancor oggi le persone semplici che osservavo da ragazzo. La loro fede calma e fiduciosa era stupefacente.

Stefan Wyszyński, *Kazania i przemówienia autoryzowane [Omèlie e discorsi autorizzati]*, vol. XXVIII, Varsavia 1968, p. 287.

 AIPSKW



ISTITUTO
PER LA MEMORIA
NAZIONALE

Sacerdozio

Nel 1920 entrò nel Seminario Teologico Maggiore di Włocławek. Fu ordinato sacerdote il 3 agosto del 1924 nella cappella di Nostra Signora della basilica cattedrale di Włocławek.

Nel 1929 conseguì il dottorato in diritto canonico presso l'Università Cattolica di Lublino, con una tesi dal titolo "Diritto all'istruzione per la famiglia, la Chiesa e lo Stato". Dal 1931 al 1939 fu docente e professore presso il seminario di Włocławek, pubblicò inoltre oltre 100 testi di dottrina sociale cattolica. Dal 1932 ricoprì il ruolo di direttore del mensile di Włocławek "Ateneum Kapłańskie" [Ateneo Sacerdotale].

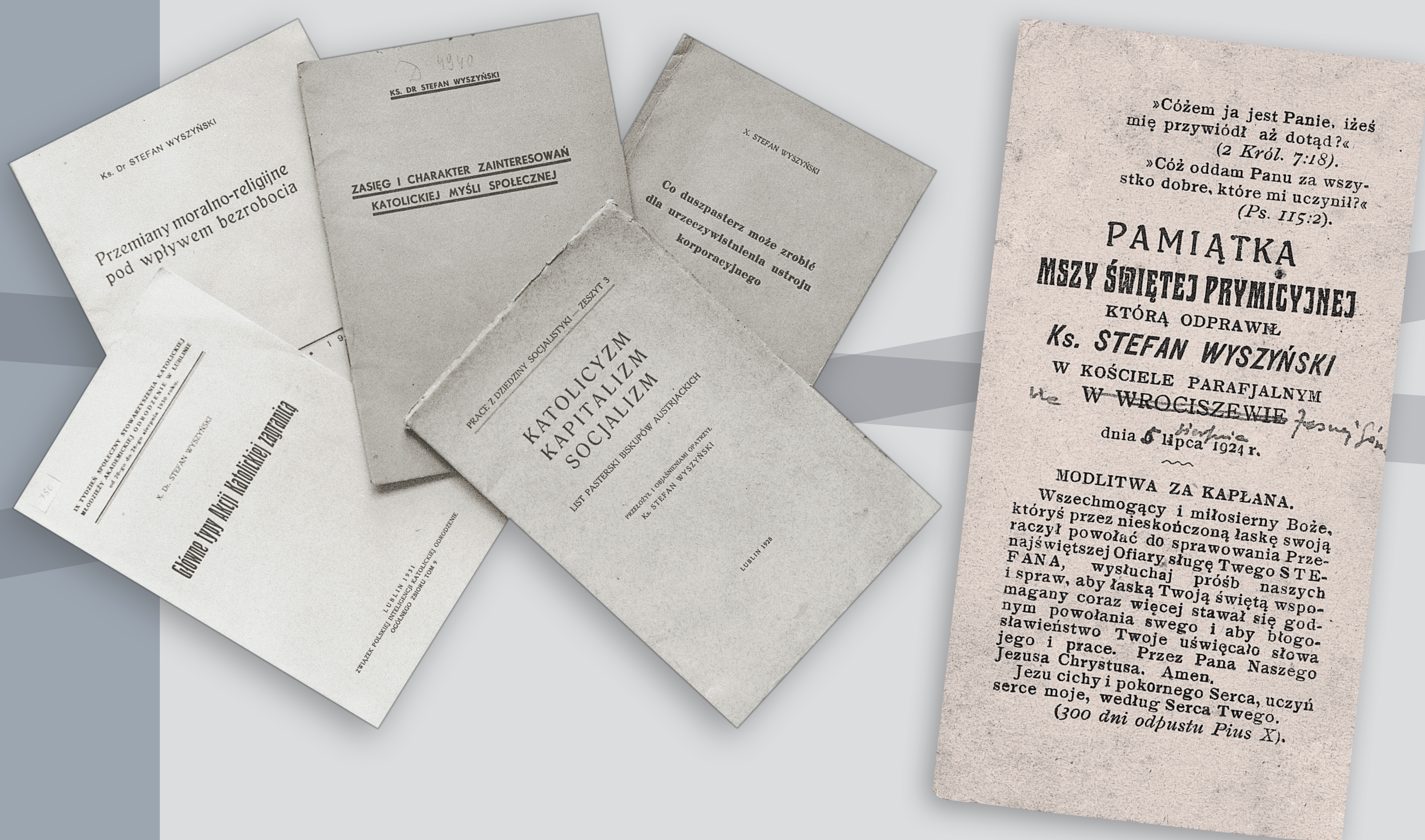
Fondò e diresse l'Università Cristiana dei Lavoratori. Svolsse attività educative nell'ambito dei sindacati cristiani. Organizzò l'Unione Cattolica della Gioventù Operaia e la rete delle Università Cattoliche Popolari.



↑ La famiglia Wyszynski nel 1926. Da sinistra: Janina, Stefan e Stanisława. Seduti: la seconda moglie del padre Eugenia Godlewska, il padre Stanisław, i fratelli: Julia e Tadeusz
📷 AIPSKW

→ Pubblicazioni di Stefan Wyszynski degli anni 1928-1931
📷 AIPSKW

→ → Retro dell'immaginetta ricordo della Prima Santa Messa di Stefan Wyszynski
📷 AIPSKW



ISTITUTO
PER LA MEMORIA
NAZIONALE



Durante gli esercizi spirituali prima dell'ordinazione sacerdotale nel 1924, Stefan Wyszyński scrisse 10 principi di vita interiore intitolati *Timete Deum et Illi Honorem* [Temete Dio e onoratelo]. Li conservò nel suo breviario per il resto della sua vita.

- 1. Parla poco – vivi senza rumore – silenzio.**
- 2. Opera molto, ma senza impeto, con calma.**
- 3. Lavora sistematicamente.**
- 4. Evita le fantasticherie – non pensare al futuro, appartiene a Dio.**
- 5. Non perdere tempo perché non ti appartiene; la vita ha uno scopo, come ogni suo singolo istante.**
- 6. Ispira buone intenzioni in tutto ciò che fai.**
- 7. Prega spesso nel mezzo del lavoro – sine me nihil facere [senza di me non potete far nulla].**
- 8. Rispetta tutti, perché sei inferiore a loro: Dio si oppone ai superbi.**
- 9. *Omni custodia custodi cor tuum quia ex ipso vita procedit* [Proteggi il tuo cuore con tutte le tue forze, perché da esso scaturisce la vita].**
- 10. *Misericordias Dei in aeternum cantabo* [Canterò in eterno la misericordia di Dio].**

↑ Il presbitero Stefan Wyszyński.
Wrocław 1924

📷 AIPSKW



ISTITUTO
PER LA MEMORIA
NAZIONALE

Seconda guerra mondiale

1939-45



↑ Padre Stefan Wyszyński con gli insegnanti e gli allievi del centro per non vedenti di Laski. Luglio 1943.
📷 AIPSKW

→ Con bambini non vedenti che si preparano alla prima comunione. Laski, 1942
📷 AIPSKW



Durante l'occupazione si nascose in varie località per evitare l'arresto da parte della Gestapo. Fu, tra le altre cose, cappellano dei ciechi a Kozłówka e a Żułów nella regione di Lublino. Dal giugno 1942 prestò servizio sacerdotale presso l'Istituto per non vedenti di Laski, nei pressi di Varsavia, diretto dal suo mentore, padre Władysław Korznikowicz e dalla francescana Elżbieta Róża Czacka. Con il nome di "Radwan III" fu cappellano del Gruppo "Kampinos" dell'Armia Krajowa [Esercito Nazionale]. Durante la Rivolta di Varsavia lavorò anche nell'ospedale degli insorti a Laski. Tenne lezioni e svolse insegnamento clandestino per i giovani del circolo Sodalizio Mariano.

↓ Targa commemorativa al cimitero militare nel villaggio di Wiersze nella foresta di Kampinos. Vi sono sepolti 54 soldati del Gruppo "Kampinos" dell'Esercito Nazionale.

📷 Associazione Nasze Łomianki




ISTITUTO
PER LA MEMORIA
NAZIONALE

A capo della Chiesa polacca

Il 4 marzo 1946, papa Pio XII nominò Stefan Wyszyński vescovo di Lublino e il 12 novembre 1948 arcivescovo metropolita di Gniezno e Varsavia, e in quanto tale primate di Polonia. Nel suo stemma vescovile Stefan Wyszyński inserì le parole “Soli Deo” [Solo a Dio] e l’immagine della Madonna di Jasna Góra.


Per proteggere la Chiesa polacca dall’intensificarsi del terrore stalinista, il primate Wyszyński decise di raggiungere un compromesso tra l’Episcopato e le autorità comuniste, sancito nell’“Accordo Stato-Chiesa” del 14 aprile 1950. In esso, lo Stato acconsentiva all’unione della Chiesa in Polonia con la Santa Sede, all’insegnamento della religione nelle scuole, al ministero religioso nelle carceri, negli ospedali e nell’esercito e all’attività dell’Università Cattolica di Lublino. L’Episcopato si impegnava ad essere leale nei confronti delle autorità, a condannare i clandestini anticomunisti e a punire con sanzioni ecclesiastiche i sacerdoti che li sostenevano. Il 12 gennaio 1953, Stefan Wyszyński ottenne la nomina cardinalizia.



← La Madonna di Jasna Góra nel mio sigillo primaziale non è un ornamento, bensì un programma vincolante. Stefan Wyszyński, *Dzieła Zebrane* [Opere complete], vol. II, Varsavia 1995, p. 172.  AIPSKW

→ *Una cosa vi chiedo, di non perdere la fiducia in noi, la fede in me, poiché nei giorni di tribolazione ci sarà bisogno di una grande fede, di una perfetta fedeltà a Dio e alla Patria.*

Stefan Wyszyński, *Dzieła zebrane* [Opere complete], vol. I, Varsavia 1991, p. 19.  AIPSKW

↓ Il primate Wyszyński durante la visita alla parrocchia di Dąbrówka Kościelna nell'arcidiocesi di Gniezno, settembre 1949.  AIPSKW



ISTITUTO
PER LA MEMORIA
NAZIONALE

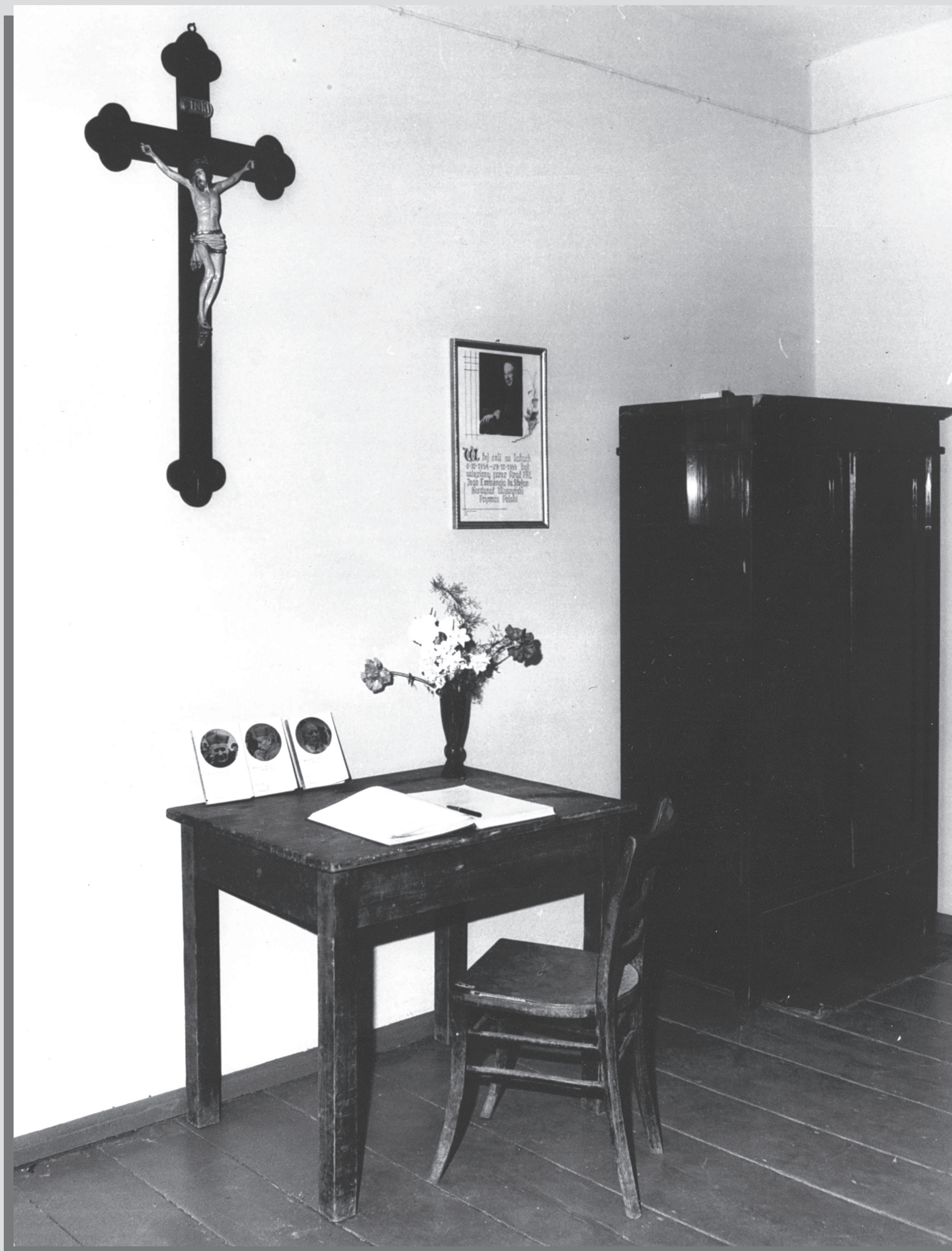
Non possumus!


Malgrado l'accordo firmato, i comunisti intensificarono la lotta contro la Chiesa. La religione venne abolita dalle scuole, i seminari teologici minori vennero soppressi e i sacerdoti arrestati. La propaganda persecutoria permanente divenne la norma. Il 9 febbraio 1953, il Consiglio di Stato della Repubblica Popolare di Polonia emanò un decreto sulla creazione e l'assegnazione di incarichi ecclesiastici sotto il controllo degli organi statali. Il primate fu l'autore principale del memoriale inviato alle autorità dall'Episcopato polacco l'8 maggio 1953. Il documento esprimeva ferma opposizione alla repressione della Chiesa in Polonia. Si concludeva con le parole: "Non possiamo porre le cose di Dio sugli altari di Cesare. Non possumus!".

Il 25 settembre 1953 Stefan Wyszyński fu arrestato nella Casa degli Arcivescovi di Varsavia. Fu tenuto per tre anni in isolamento e sotto costante sorveglianza nei monasteri cattolici di Rywałd, Stoczek Warmiński, Prudnik Śląski e Komańcza. Sull'onda del "disgelo di ottobre", i comunisti gli chiesero di tornare a Varsavia. Accettò, ma pose, tra le altre, la condizione che venissero liberati altri vescovi. Il 28 ottobre 1956 il primate fece ritorno nella capitale.

→ Il primate Wyszyński, di ritorno da Komańcza, benedice i fedeli giunti alla Casa degli Arcivescovi di Varsavia, il 28 ottobre 1956.

 AIPSKW



← La cella del primate a Prudnik Śląski
 AIPSKW



ISTITUTO
PER LA MEMORIA
NAZIONALE

1956

Voti di Jasna Góra della nazione polacca

Il primate, recluso, decise di rinnovare i voti fatti dal re Giovanni II Casimiro Vasa in momenti drammatici per la Polonia, il 1° aprile 1656, nella Cattedrale dell'Assunzione della Beata Vergine Maria di Leopoli. Il 16 maggio 1956, Stefan Wyszyński compose a Komańcza una preghiera in forma di voti. Si trattava di un programma di rinnovamento religioso e morale della nazione nel 300° anniversario dei voti di Leopoli e di preparazione al Millennio del Battesimo della Polonia.

Il 26 agosto 1956 a Jasna Góra a Częstochowa, con la partecipazione di circa un milione di fedeli provenienti da tutto il paese, il vescovo Michał Klepacz, presidente ad interim dell'Episcopato polacco, declamò il giuramento. Sulla sedia vuota del primate di Polonia sono stati posti dei fiori bianchi e rossi. Si trattò della più grande manifestazione religiosa avvenuta in un paese del blocco sovietico. Dieci minuti prima della lettura della supplica a Częstochowa, il cardinale Wyszyński pronunciò i voti di Jasna Góra nel luogo della sua prigionia a Komańcza, dinanzi a un dipinto della Madonna.

→ *Promettiamo!*
dalla collezione di Zdzisław Sowiński



→ Il testo dei Voti di Jasna Góra della Nazione Polacca
AIPSKW

**PAMIĄTKA * ŚLUBÓW * NARODU * POLSKIEGO
NA JASNEJ GÓRZE * 26 SIERPNIĄ 1956 R.**



**KRÓLOWO POLSKI!
ODNAWIAM ŚLUBY OJCÓW
NASZYCH I CIEBIE PATRONKĄ
NASZĄ I KRÓLOWĄ UZNAJĘ. + +**

PRZYRZEKAM CI UCZYNIĆ WSZYSTKO
CO LEŻY W MOJEJ MOCY, ABY POLSKA
BYŁA RZECZYWISTYM KRÓLESTWEM
TWEGO SYNA I TWOIM. + +

PRZYRZEKAM

ZYĆ W STANIE ŁASKI UŚWIĘCAJĄCEJ, BEZ
GRZECHU CIĘŻKIEGO.

PRZYRZEKAM

BYĆ WIERNYM KOŚCIOŁOWI ŚWIĘTEMU
I JEGO PASTERZOM.

PRZYRZEKAM

BRONIĆ KAŻDEGO POCZĘTEGO DZIECKA-
DOCHOWAĆ WIERNOŚCI MAŁŻEŃSKIEJ I STRZEĆ
CZYSTOŚCI I JEDNOŚCI MOJEJ RODZINY.

PRZYRZEKAM

WSZCZEPIAĆ W UMYSŁY I SERCA DZIECI
MIŁOŚĆ KJ BOGU I TOBIE.

PRZYRZEKAM

ZYĆ W ZGODZIE I POKOJU: DAROWAĆ
WSZELKIE WRAZY, CZYNIĆ WSZYSTKIM DOBRZE.

PRZYRZEKAM

ROZPOCZAĆ NIEWSTĘPLIwą WALKĘ Z MYMI WADAMI
I NAŁOGAMI, IŚĆ ŚLADEM TWOICH CNÓT.

PRZYRZEKAM

SZERZYĆ W MOIM OTOCZENIU I NA CAŁEJ
POLSKIEJ ZIEMI CZEŚĆ I NABOŻENSTWO KJ
TOBIE.

PRZYRZEKAM



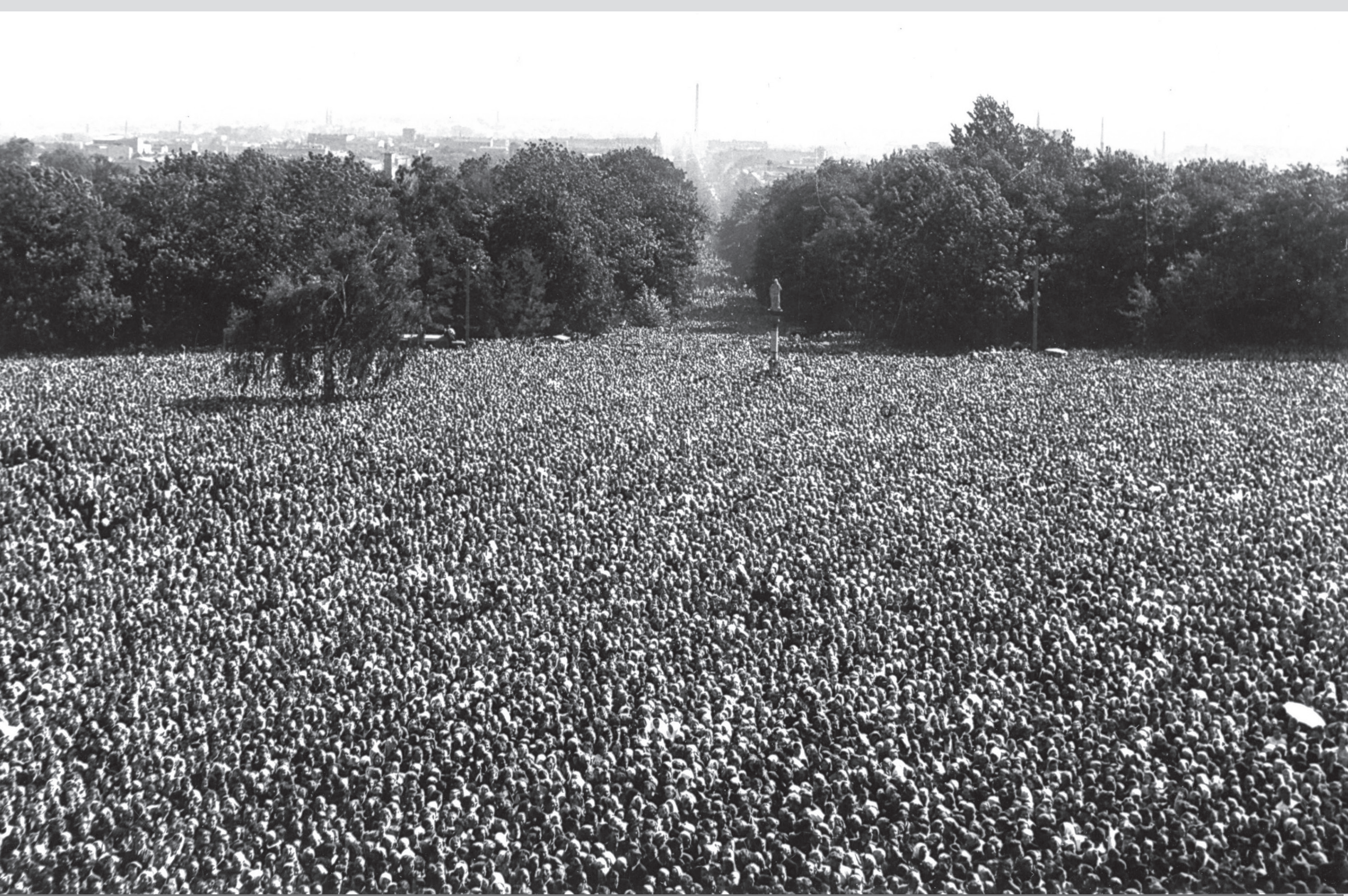
**ISTITUTO
PER LA MEMORIA
NAZIONALE**

→ La sedia vuota del primate Wyszyński durante i voti della Nazione Polacca di Jasna Góra a Częstochowa
AIPSKW



La Grande Novena

1957-65



Per mettere in pratica i Voti di Jasna Góra della nazione polacca e preparare i polacchi al millenario del Battesimo della Polonia, il primate Wyszyński creò e guidò la Grande Novena, un programma pastorale nazionale. Ogni anno del periodo 1957-1966 ebbe il suo motto, dedicato ai valori fondamentali come la vita, l'amore, la fede, la famiglia e la nazione.

Gli esercizi spirituali si svolsero su vasta scala, a livello nazionale, e ne fecero parte: celebrazioni, preghiere, pellegrinaggi e il rinnovo dei voti. Venivano accompagnati dalla peregrinazione attraverso le parrocchie polacche di una copia del dipinto della Madonna di Częstochowa, "sequestrato" il 2 settembre 1966 dalla polizia e riportato a Jasna Góra con divieto di peregrinazione. Per distogliere i polacchi dalla Novena, le autorità comuniste dal 1960 organizzarono celebrazioni laiche alternative per "I mille anni dello Stato polacco".

➤ Fedeli giunti al rinnovamento dei Voti di Jasna Góra nell'ambito della Grande Novena. Częstochowa, 26 agosto 1957


📷 AIPSKW

← Sfilata nell'ambito delle celebrazioni ufficiali per "I mille anni dello Stato polacco". Sul mezzo appare la scritta: "L'educazione fisica aumenta la prontezza al combattimento". Varsavia, 22 luglio 1966.

📷 Leszek Lozynski/REPORTER



ISTITUTO
PER LA MEMORIA
NAZIONALE



***Questa è la nostra esperienza di
dieci secoli, mille anni.
Il nostro giubileo è il Millennio.
Il nostro nome è Mille!***

Stefan Wyszyński, *Dzieła Zebrane [Opere complete]*, vol. XVII, Varsavia 2016, p. 243.

↑ Festa dell'Assunzione della Beata Vergine Maria. Jasna Góra, 15 agosto 1966. Il primate Stefan Wyszyński (sull'inginocchiatoio) e il suo segretario, padre Władysław Padacz (inginocchiato accanto a lui).

📷 NAC; colorazione: Centrum Życia i Rodziny, per il periodico "Przyjaciel Rodziny".





ISTITUTO
PER LA MEMORIA
NAZIONALE

1966-67

Millennio del Battesimo della Polonia



↑ Celebrazioni per il Millennio al santuario di Jasna Góra, 3 maggio 1966. 

→ Il cardinale Wyszyński pronuncia l'omelia del millenario. Accanto a lui il suo segretario, il protonotario Władysław Padacz. Lublino, 6 maggio 1966 



Le celebrazioni per il Millennio nel 1966 furono inaugurate nella culla del cristianesimo polacco: a Gniezno (9-16 aprile) e Poznań (17 aprile). Il culmine fu rappresentato dalle cerimonie a Jasna Góra a Częstochowa (2-4 maggio), con l'atto di consegna della Polonia “nella materna schiavitù di Maria, Madre della Chiesa, per la libertà della Chiesa di Cristo”, celebrato in tutte le parrocchie polacche. Sui bastioni di Jasna Góra si ripeté la scena della sedia vuota: le autorità comuniste non acconsentirono alla visita in Polonia di papa Paolo VI, invitato dal cardinale Stefan Wyszyński. In pellegrinaggio per il Millennio o, giunsero al santuario della Regina della Polonia gruppi professionali e sociali, e fino alla metà del 1967 vennero celebrate nelle città polacche messe solenni che videro la partecipazione del primate e di centinaia di migliaia di fedeli.



ISTITUTO
PER LA MEMORIA
NAZIONALE

Stefan Wyszyński e Karol Wojtyła

Si incontrarono per la prima volta nell'agosto del 1958 a Varsavia, quando il primate convocò Karol Wojtyła per informarlo della nomina a vescovo ausiliare di Cracovia. Da allora in poi collaborarono strettamente, per esempio durante il Concilio Vaticano II e nelle attività di preparazione al Millennio. Il Servizio di Sicurezza comunista fece di tutto per creare contrasti tra i due e per screditarli, e in tal modo indebolire la Chiesa polacca. Tra i due cardinali si instaurò invece un duraturo legame, basato su una reciproca intesa, di leale collaborazione e amicizia. Stefan Wyszyński desiderava che Karol Wojtyła diventasse il suo successore. Le cose andarono diversamente. Il 16 ottobre 1978 il collegio cardinalizio in Vaticano elesse papa Karol Wojtyła, che prese il nome di Giovanni Paolo II. All'elezione contribuì il cardinale Wyszyński, anch'esso uno dei candidati al soglio pontificio.

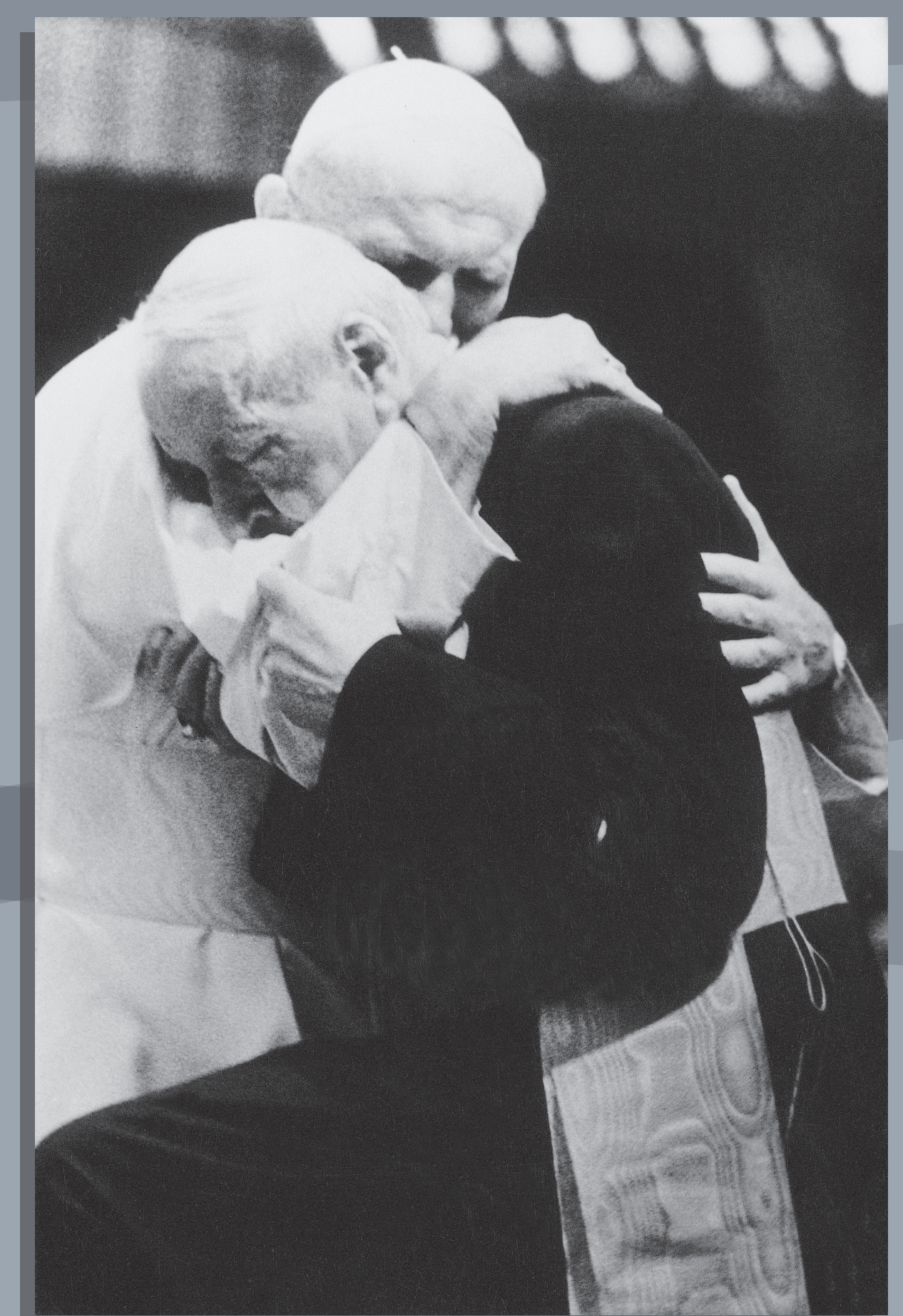


↑ Il primate Wyszyński e l'arcivescovo Wojtyła durante un soggiorno nel Podhale. Bachledówka, luglio 1973
AIPSKW



↑ Il primate Stefan Wyszyński benedice i fedeli durante le celebrazioni del Millennio. Visibili anche da destra: l'arcivescovo di Cracovia Karol Wojtyła, il vescovo di Płock Bogdan Sikorski, l'arcivescovo di Poznań Antoni Baraniak. Dietro il primate il suo segretario, il protonotario Władysław Padacz. Płock, 13 novembre 1966
AIPSKW

→ Udienza per i polacchi dal nuovo papa Giovanni Paolo II. Nella foto il Santo Padre e il primate di Polonia, cardinale Stefan Wyszyński. Città del Vaticano, 23 ottobre 1978
AIPSKW



ISTITUTO
PER LA MEMORIA
NAZIONALE

Per Mariam Soli Deo

→ Udienza da papa Giovanni XXIII. Il cardinale Wyszyński consegna al papa l'elenco dei santuari mariani polacchi. Città del Vaticano, 29 novembre 1958.
AIPSKW



Stefan Wyszyński attribuiva grande importanza allo sviluppo del culto mariano, a tal punto che nel 1964 contribuì direttamente a far proclamare da Paolo VI Maria Madre della Chiesa. Non di rado arricchiva il suo motto vescovile con le parole: "Per Mariam - Soli Deo" [Attraverso Maria - Solo a Dio]. In Polonia, dal 1946, coronò 41 immagini mariane e ne ricoronò 6. Il suo ultimo grande programma pastorale furono i preparativi per il seicentesimo anniversario del santuario mariano di Jasna Góra a Częstochowa, da lui annunciato nel 1976.

← Il primate Wyszyński incorona la figura della Madonna di Ludźmierz.
15 agosto 1963
AIPSKW

↓ Stefan Wyszyński con un dipinto della Madonna a lui particolarmente caro, realizzato dal prof. Leonard Torwirt nel 1957. Stryżawa, luglio 1961.
AIPSKW



ISTITUTO
PER LA MEMORIA
NAZIONALE

Statista



Stefan Wyszyński fu primate per 33 anni ai tempi della Repubblica Popolare Polacca, lo stato comunista imposto ai polacchi che mirava alla loro totale ateizzazione. Dal 1946 e per il resto della sua vita fu costantemente sorvegliato e vessato dagli apparati di sicurezza. Negoziò ripetutamente le condizioni dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato, ostile nei suoi confronti, con i dignitari della Repubblica Popolare di Polonia, mettendo sempre al primo posto lo sviluppo pacifico della nazione, senza spargimento di sangue.

A Stefan Wyszyński si deve la grande opera della costruzione delle strutture della Chiesa polacca nelle terre annesse alla Polonia dopo la Seconda guerra mondiale, sancita il 28 giugno 1972 da papa Paolo VI con la bolla "Episcoporum Poloniae coetus", emanata grazie agli sforzi del primate.

Nonostante il peggioramento della salute, nei primi anni '80, si impegnò personalmente nella lotta per la legalizzazione del Sindacato Autonomo Indipendente degli Agricoltori Individuali "Solidarność", conclusa con successo il 12 maggio 1981.

📍 Il cardinale Wyszyński pronuncia l'omelia durante le celebrazioni per il Millennio a Ostrów Tumski. Wrocław, 16 ottobre 1966
📷 AIPSKW

← Una delle ultime fotografie di Stefan Wyszyński. La delegazione di Solidarność degli Agricoltori in visita dal primate. Varsavia, 6 febbraio 1981
📷 dall'archivio di famiglia di Dawid Chrobak



ISTITUTO
PER LA MEMORIA
NAZIONALE

1981

Addio

Nel 1981 la salute di Stefan Wyszyński peggiorò drasticamente. Il 12 maggio celebrò la sua ultima Santa Messa. Si spense nel giorno della solennità dell'Ascensione del Signore, il 28 maggio, alle ore 4:40. Tre giorni dopo, il 31 maggio 1981, centinaia di migliaia di polacchi, numerose delegazioni nazionali ed estere, ecclesiastiche e laiche parteciparono alla cerimonia funebre a Varsavia. Davanti alla tomba nella Basilica Cattedrale di San Giovanni Battista, in cui fu deposto il corpo del defunto, giunsero migliaia di persone desiderose di rendere l'ultimo omaggio al primate. Dopo cinque anni, la tomba del primate fu trasferita dalla Cripta Arcivescovile dei sotterranei della cattedrale alla cappella a lui dedicata, nella navata nord della chiesa. Nel luglio 1981 l'arcivescovo Józef Glemp divenne il successore del primate Stefan Wyszyński.



→ Nastro funebre con l'iscrizione: "Al re senza corona di Polonia", deposto in omaggio a Stefan Wyszyński. Chiesa del seminario di Varsavia, 29-31 maggio 1981
AIPSKW

→ Corteo funebre con il feretro del primate Stefan Wyszyński dopo la cerimonia funebre diretto verso la Cattedrale di San Giovanni Battista
AIPSKW



ISTITUTO
PER LA MEMORIA
NAZIONALE

Il Primate del Millennio

Stefan Wyszyński, chiamato comunemente Primate del Millennio, è tuttora ben presente nella nostra memoria. Ne sono testimonianza i monumenti, le strade, le piazze, le scuole e i quartieri a lui intitolati. A Zuzela (nel voivodato della Masovia), città natale di Stefan Wyszyński, si trova un museo dedicato agli anni dell'infanzia, con una ricostruzione della sua abitazione e della sua classe a scuola. Vi è conservata anche la fonte battesimale in cui fu battezzato e la campana "Stefan Wyszyński", del peso di 1800 kg. A Rywałd, Stoczek Klasztorny, Prudnik e Komańcza è commemorato il periodo della prigionia del primate (dal 25 settembre 1953 al 26 ottobre 1956). Con la legge del 3 settembre 1999, l'Accademia di Teologia Cattolica è stata trasformata nell'Università Cardinale Stefan Wyszyński di Varsavia. Nel 2016, per decisione del ministro della cultura e del patrimonio nazionale, è stato istituito il Museo Giovanni Paolo II e Primate Wyszyński, che commemora e divulga la vita e le opere di queste figure.



← Monumento al primate Stefan Wyszyński in via Krakowskie Przedmieście a Varsavia. Foto contemporanea.

📷 Andrzej Michalik / AIPN

↓ La cappella funeraria del primate nella Cattedrale di San Giovanni Battista a Varsavia. Foto contemporanea

📷 Andrzej Michalik / AIPN

→ Nel 1989 il primate Józef Glemp presentò la richiesta di avvio della causa di beatificazione di Stefan Wyszyński. Il 23 aprile 2021 il metropolita di Varsavia, cardinale Kazimierz Nycz, ha annunciato che la beatificazione di Stefan Wyszyński avrà luogo il 12 settembre 2021 a Varsavia, insieme alla beatificazione della Venerabile Serva di Dio Elżbieta Róża Czacka. Nella foto Stefan Wyszyński, madre Elżbieta Róża Czacka e Maria Okońska. Laski, settembre 1946

📷 AIPSKW



ISTITUTO
PER LA MEMORIA
NAZIONALE

Istituto Primaziale

Dal 1942, padre Wyszyński fu guida spirituale di un gruppo di otto donne che vivevano sul modello delle comunità monastiche cristiane. Le donne appartenenti a questo gruppo venivano chiamate “Ósemki” [Le Otto] ed erano guidate da Maria Okońska del clandestino Sodalizio Mariano. Le donne del gruppo furono sempre tra le più fidate collaboratrici del primate e diedero un grande contributo in tutte le sue attività. Dal 1993 l’“Ósemka” opera come Istituto Primaziale Wyszyński. Conserva il patrimonio e l’insegnamento di Stefan Wyszyński, svolgendo attività archivistica, editoriale, scientifica ed educativa. Nel distretto di Choszczówka a Varsavia, dove il cardinale Wyszyński era solito riposare e scrivere lettere pastorali, l’Istituto gestisce il Centro Madre della Chiesa di Jasna Góra. Nel 2007 l’Istituto ha ricevuto la medaglia al merito per la cultura Gloria Artis, conferita dal ministro della Cultura e del Patrimonio Nazionale.

→ La stanza del primate Stefan Wyszyński a Choszczówka. Foto contemporanea
📷 Piotr Życieński / AIPN




↑ “Le Otto” recitano la preghiera serale con il primate e l’arcivescovo Wojtyła. Da sinistra: l’arcivescovo Karol Wojtyła, Teresa Romanowska, il primate Stefan Wyszyński, Krystyna Szrajter, Urszula Grzelak, Katarzyna Michalska, Alicja Balcerzak e Filomena Morawiec. Cappella a Bachledówka, luglio 1972
📷 AIPSKW

→ Dono di papa Paolo VI per il Primate Stefan Wyszyński - un rosario, conservato presso l’Istituto Primaziale. Foto contemporanea.
📷 Piotr Życieński / AIPN



ISTITUTO
PER LA MEMORIA
NAZIONALE

A close-up portrait of Cardinal Stefan Wyszyński, the Primate of Poland. He is wearing a red zucchetto and a black cassock with a red sash. His hands are clasped in prayer, and he is wearing a large, ornate silver cross necklace and a ring. The background is dark and textured.

***Per la mia Patria nutro assoluta riverenza e amore.
Ritenevo mio dovere difendere la sua cultura
cristiana contro le illusioni dell'internazionalismo,
la sua salute morale e l'integrità dei suoi confini,
per quanto era in mio potere.***

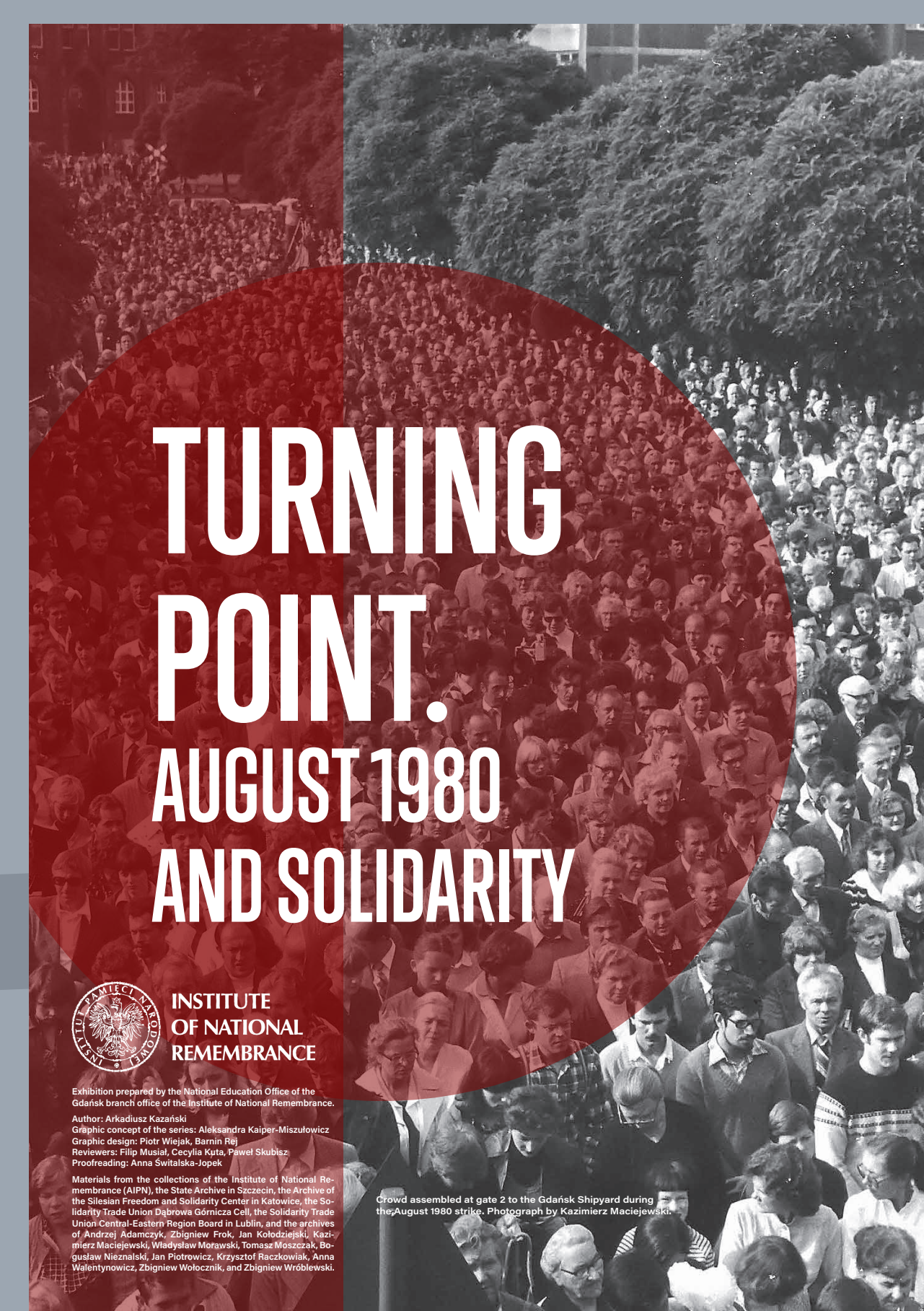
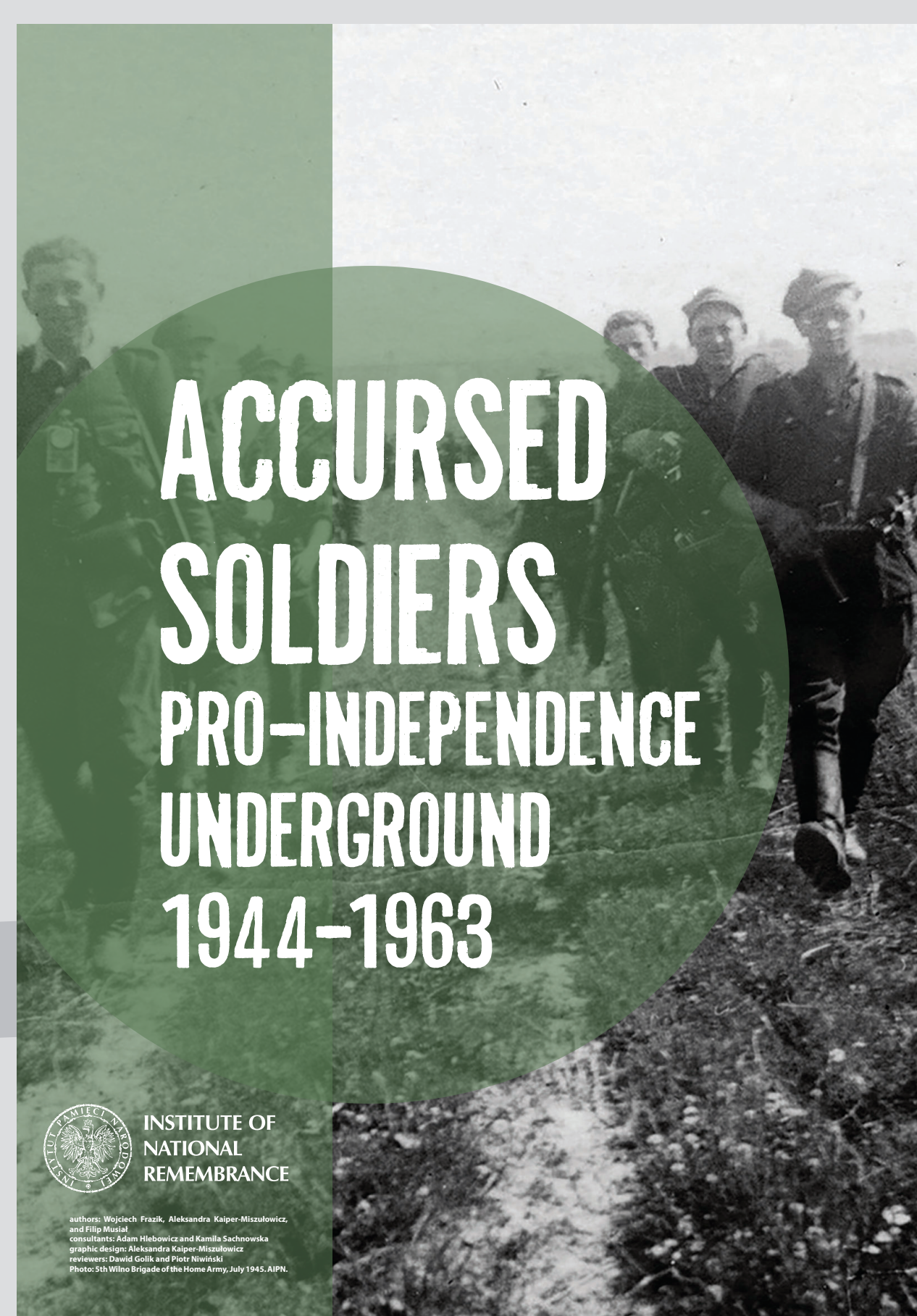
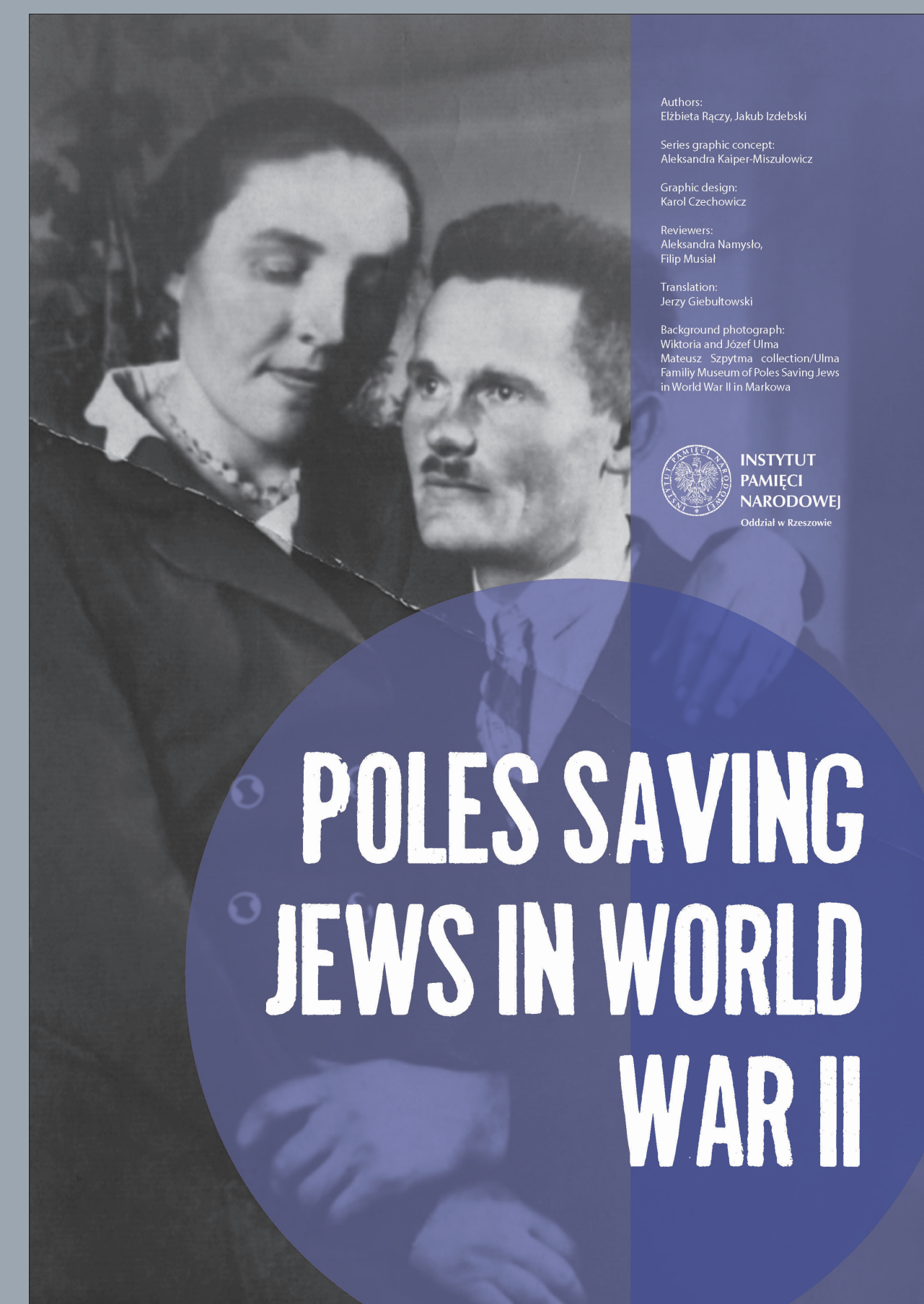
*Testamento varsaviano del primate di Polonia
(frammento)*

← Primate Stefan Wyszyński.
Gniezno, 1981 r.
📷 AIPSKW



ISTITUTO
PER LA MEMORIA
NAZIONALE

Guarda altre mostre su www.edukacja.ipn.gov.pl



Autore della mostra: Artur Kołęda

Recensione: dr hab. Rafał Łatka

Correzione: dr Magdalena Baj

Concept grafico della serie: Paulina Żak

Composizione: Szymon Węglowski, Katarzyna Kowalska

colorazione delle foto: Mikołaj Kaczmarek

Fotografie dalle collezioni di: Agencja Fotograficzna East News [Agenzia Fotografica East News], Archiwum Instytutu Pamięci Narodowej (AIPN) [Archivio dell'Istituto della Memoria Nazionale], Archiwum Instytutu Prymasowskiego Stefana Kardynała Wyszyńskiego (AIPSKW) [Archivio dell'Istituto Primaziale Cardinale Stefan Wyszyński], Centrum Życia i Rodziny [Centro della Vita e della Famiglia], Narodowe Archiwum Cyfrowe (NAC) [Archivio Digitale Nazionale], dominio pubblico e collezioni private.



**ISTITUTO
PER LA MEMORIA
NAZIONALE**